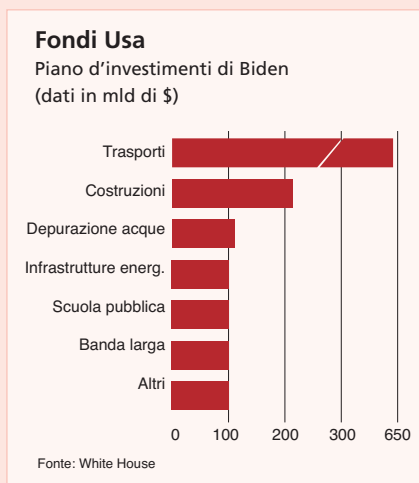
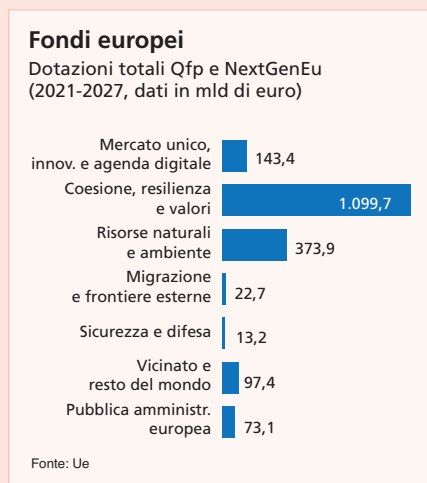


# Energia per ripartire

Nel corso dei prossimi anni il ruolo dell'idrogeno, quale vettore energetico, andrà imponendosi, sostenuto da investimenti ingenti nelle rinnovabili, in primo luogo pubblici.



**Walter Lisetto, direttore e responsabile Asset Management di Axion Swiss Bank. A lato, per uscire dall'emergenza pandemica, e dalla conseguente crisi economica, i Governi stanno varando più che significativi piani di investimento. In testa Europa e Stati Uniti.**



L'idrogeno sarà l'oro del futuro? Quello che è certo, è che sia l'elemento chimico più semplice in natura e il più abbondante nell'universo; e nei prossimi decenni andrà assumendo un'importanza centrale per l'economia globale. È già ampiamente utilizzato in campo alimentare, chimico, tessile, petrolifero e aerospaziale, ma ora è anche pronto ad assumere un nuovo ruolo: quello di fattore centrale nel raggiungimento della neutralità climatica dell'Unione Europea entro il 2050.

**La transizione verde.** Nel 2020 Bruxelles ha annunciato un ambizioso Green Deal che prevede complessivamente misure per un totale di 1.800 miliardi da distribuire tra progetti, obiettivi e iniziative che consentano la 'transizione verde' entro il 2050. È in un tale contesto che la produzione e l'utilizzo dell'idrogeno giocheranno un ruolo trasformativo centrale, tanto che a luglio 2020 l'Ue ha annunciato la "Strategia europea sull'idrogeno", il cui compito è di individuare le vie da percorrere affinché l'idrogeno possa essere massicciamente prodotto e utilizzato in modo sostenibile.

Le potenzialità dell'idrogeno sono infatti molto promettenti e riguardano in primis i trasporti: basti pensare che Airbus e Alstom stanno già lavorando ad aerei e treni mossi da tale elemento. I campi di applicazione vanno tuttavia ben al di là dei trasporti e si estendono a largo raggio, arrivando a toccare i processi industriali ad alto consumo energetico come quelli del settore siderurgico o chimico. Complessivamente, da qui al 2050, la Commissione Europea prevede investimenti tra 180 e 470 miliardi di euro nella sola produzione di idrogeno rinnovabile.

**Un ruolo chiave.** A differenza di altre fonti di energia, produrre idrogeno in maniera sostenibile è piuttosto semplice. È possibile sintetizzarlo tramite un processo di elettrolisi di acqua ottenuta utilizzando fonti rinnovabili e biometano. Il problema, piuttosto, sta nei costi di questa sostenibilità che sono ancora ben lungi dal poter competere con quelli della tecnologia 'classica'. Ad ogni modo, gli addetti ai lavori sono ottimisti in tal senso: nei prossimi dieci anni, infatti, il costo degli 'elettrolizzatori' e dell'elettricità rinnovabile do-

vrebbero diminuire sensibilmente, contestualmente a uno spiccato aumento del prezzo delle energie fossili.

Secondo le stime, entro il 2050 l'idrogeno pulito potrebbe soddisfare il 24% della domanda di energia mondiale, con un fatturato annuo dell'ordine di 630 miliardi di euro. Alla luce di tali previsioni, in futuro potrà dunque rivelarsi promettente investire nella filiera della produzione dell'idrogeno. Attualmente, vi sono già molte aziende che stanno puntando sul settore e che stanno suscitando l'interesse degli analisti finanziari.

**Stati Uniti.** L'Europa non è però sola nella sua lotta al cambiamento climatico: le promesse di Joe Biden fatte durante la campagna elettorale si stanno infatti già concretizzando. Dopo il rientro negli accordi di Parigi, Washington ha di recente annunciato maggiori dettagli di quello che ha chiamato *American Jobs Act*, il quale, sommandosi ai precedenti stimoli, prevede ingenti investimenti a largo spettro per 4mila miliardi di dollari destinati principalmente alle infrastrutture del Paese, al comparto farmaceutico, alle 'strutture umane' orientate all'assistenza delle fasce più deboli della popolazione, oltre che, per l'appunto, alla promozione della sostenibilità: basti pensare che oltre 170 miliardi sono destinati a incoraggiare la produzione e l'acquisto di auto elettriche.